Anno XXIV | Martedì 13 Maggio 1890 | Abbonamento Postale | N 113

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NELLA SPAGNA

Crediamo, che tra i fatti che si vanno da qualche tempo producendo in Europa e che mostrano pure, come frutto di necessità sempre più da molti riconosciuta di preparare d'accordo quella pace di cui si parla sempre ma per la quale non si lavora come si dovrebbe, ci sia una tendenza che si va da per tutto generando e che dovrebbe anche dall'Italia nostra, che la pace la vuole sinceramente, essere presa in seria considerazione.

A Madrid il Senatore Marcoartu, svolgendo una proposta d'arbitrato nazionale per l'Europa, mostrò che si dovrebbe venire presto ad una specie di Parlamento delle Nazioni.

Queste due parole quali ce le trasmette il telegrafo mostrano, che quel Senatore ha compreso un'idea di tutta opportunità per il tempo nostro e per lo scopo della pace edll'Europa. Poichè accenna alle *Nazioni* meglio che agli Stati, e mira ad una reale Rappresentanza delle medesime invece che soltanto ad un Congresso diplomatico; e lo dice poi anche schietto, lamentando che trattandosi di un Congresso europeo non si tenesse conto che delle sei grandi Potenze, non considerando il diritto anche della Spagna e delle altre minori nazionalità, che tutte assieme contano pure per molti milioni. Rende giustizia prima di tutto all'Italia, che propugnò l'entrata della Spagna nel Congresso; e propone una lega di pace fra gli Stati secondari per poter entrare con essi in un Congresso europeo e venire intanto ad un accordo commerciale e ad una tregua di pace a sollievo dei pesi che sono cagionati dagli eccessivi armamenti e cercare di risolvere assieme la questione sociale e stabilire le basi del Codice delle Nazioni. Il ministro degli esteri si pronunciò per la presa in considerazione dal Senato dell'importante proposta di Marcoartu.

Non si può negare che una tale proposta fatta in una Assemblea di una Nazione che non è senza importanza, non sia il principio di possibili risoluzioni che preparino la pace fra le diverse Nazioni dell'Europa.

Se i pubblicisti nella stampa e gli uomini politici anche nei Parlamenti raccogliessero questa parola ed insistessero a diffondere un'idea che sarebbe accettabile nell'interesse di tutti i Popoli, si eserciterebbe di certo una grande influenza sul pubblico, sui Parlamenti e sui Governi, che dovrebbero cercare il modo di soddisfare il desiderio ed il bisogno di tutti. Si pensi, che non si prepara l'avvenire rimanendo nelle idee e nelle abitudini del passato e non nella parte più bella di esso. Il Papa insegni, che mentre parla anch'egli di pace non sente di poter influire ad ottenerla, se non ha per sè il regno di questo mondo, distruggendo con esso l'unità della Nazione, che generosamente lo ospita e lo ha riccamente dotato, guarentendogli ogni libertà, sino quella di sentirsi dire tutti i giorni da quei pellegrini che lo visitano, che quel regno cui essi non gli danno del proprio, deve dargliela l'Italia, quasi essa sola non avesse il diritto di esistere come Nazione.

Prendiamo intanto anche il discorso del Senatore spagnuolo come un buon indizio del nostro tempo e cerchiamo che la sua idea si venga propagando nel mondo civile.

P. V.

L'Erario frodato per dieci milioni

Togliamo dal genovese *Caffaro*:

La tesoreria dello Stato scoprì tempo fa che erano state duplicate alcune serie di biglietti consorziali di lire mille. Dalle indagini fatte si sarebbe potuto finora appurare che la losca faccenda ha radici molto profonde. Le serie duplicate sarebbero niente meno che dieci da mille biglietti da mille lire, cioè si tratterebbe di una perdita subita dallo Stato di dieci milioni netti.

Il Governo non mancò di mettere l'affare nelle mani dell'autorità giudiziaria ed ora l'ha nuovamente sollecitata a sbrigare l'istruttoria del processo, avendole fornito nuovi ed importanti dati, mediante i quali si spera di venire in chiaro di questa faccenda che interessa tanto non solo la finanza dello Stato ma anche la pubblica moralità.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 11 maggio 1890.

Esposizione Beatrice. Sarebbe imperdonabile dimenticanza s'io tralasciassi di elogiare la signora Contessa Sofia De Gubernatis, la signorina Cordelia figlia, e le signore Pisani, Martignoni e Majolarini, le quali dimostrorono nell'allestimento della Gran Mostra Beatrice, tutto quello zelo, intelligenza ed energia cui sole sono capaci le donne d'animo elevato e di ferrea volontà.

Fra le distinte signore nominate, spiccano per la loro attività ed erudizione la degna consorte Sofia e la gentilissima figlia Cordelia dell'illustre celebrità europea Angelo De Gubernatis. Esse possono dirci quanti eroici sacrifici, quanta costanza, quanta pazienza ed abnegazione è costata questa imponente Esposizione femminile!

Eppure non un lamento, non lo scoraggiarsi delle anime deboli, nessun segno evidente di malcontento e fiacchezza: tutto l'ordine della Mostra nelle sue varie e molteplici sezioni è proceduto febbrilmente, energicamente col sorriso sulle labbra, colla frase gentile, col consiglio opportuno e con la speranza nel cuore.

Interprete del sentimento Italiano saluto queste eroine, del pensiero e dell'opra, emancipatrici.

* *

Alla *Gara delle arpe* a benifizio dell'Istituto dei ciechi di Firenze, assisteva un pubblico distinto e anche se vogliamo numeroso. Il programma era davvero sceltissimo e le esecutrici studiose e valenti.

Aprì la serata la signorina Raminga Frondini, una suonatrice di Violoncello come poche ve ne sono; ella eseguì con precisione inappuntabile una romanza del Serrato dal titolo *Una lagrima*, poi una gavotta del Piper. Il pubblico soddisfatto della singolare abilità della signorina Frondini, l'applaudì vivamente.

Cominciò poi la gara delle arpiste in numero di cinque e tutte allieve del prof. Lorenzi. La signorina Bati Adele di Torino suonò una fantasia del Lorenzi intitolata *Il menestrello*; la signorina Donati Emma di Firenze eseguì una fantasia caratteristica dal titolo *Le dans des fées* dell'Alvars; la signorina Guarducci Augusta un gran studio ad imitazione del mandolino dell'Alvars; la signorina Mary Marchesini una fantasia caratteristica *L'Inverno* del Thomas; la signorina Ruggiero Anna una barcarola del Lorenzi: *Una sera in mare*.

L'esecuzione fu accurata, eccellente da parte di tutte le concorrenti. Veri miracoli di precisione nei pezzi eseguiti a memoria sul poetico e difficile strumento. Applausi fragorosi riscossero indistintamente.

Una cosa meravigliosa furono i pezzi eseguiti con vera maestria dalla povera ciechina Maria Piccolo dell'Istituto Principe di Napoli pei fanciulli ciechi, sull'Armonium a bicchieri, accompagnata al pianoforte dalla ciechina Anna Ruggiero. Anche queste due signorine furono molto applaudite e fra breve si recheranno a Corte dove la Regina vuole udirle.

* *

Alla Conferenza della signorina Emma Tettoni insegnante a Rovigo, intervenne in maggioranza il sesso debole. Il tema era: Le scienziate italiane. La signorina Tettoni esordì felicemente. Passò poi a parlare delle leggende femminili che disse essere l'espressione di epoche diverse. Quando tutto era tenebre e l'intelletto della donna non aveva palestra per svolgersi, c'erano le streghe, le sibille le indovine. Queste ora sono divenute le astronome, le medichesse e le filosofesse.

Cita le donne che hanno salito la cattreda facendosi molto onore. Parla in seguito di Gaetana Agnesi, donna mirabile per sapienza e per virtù, ma fanatica in religione fino da piccola. Dice che chi abbraccia la scienza abbraccia un sacerdozio. La scienza è uno di quegli amanti che non si possono più abbandonare. La scienza vuole che vi dedichiate tutta a lei senza occuparvi d'altro. La signorina Tettoni seguitando a delineare il carattere della Agnesi dice che non può lodarla del suo ascetismo perchè abbandonando la scienza essa dimostrò di non aver mai avuto attaccamento per lei.

Racconta come a una gentil donna illustre, alla vedova di Alberto Mario, l'oratrice domandasse un giorno quali libri ella preferisse, «Oh! io preferisco, esclamò Jessie White Mario, i libri che trattano di cose agricole. La scienza la leggo nei libri del mio consorte».

Dice che nel Medio Evo la scienza era abbattuta nei monasteri dove nessuna delle donne che là si rinchiudevano poteva occuparsi di ricerche perchè nel chiostro la scienza è peccato.

La signorina Tettoni terminò la sua conferenza fra applausi fragorosi.

Leo Igup

L'ITALIA IN AFRICA

Corazzini, il solerte corrispondente della *Tribuna* telegrafa da Adua in data 8 corr:

Sono arrivato ad Adua, dove sono giunti stamane anche Antonelli e Salimbeni, col governatore scioano degiacc Mesciascià.

Tutti i capi dei dintorni sono scesi con soldati, nell'evidente scopo di fargli segni di buone disposizioni, altrimenti, com'è loro costume, si sarebbero nascosti.

Mesciascià, rivedendoli ha tenuto un discorso severo, accennando al terribile stato in cui è ridotto il paese per le guerre fratricide continue e le ruberie ai poveri agricoltori, ormai scoraggiati di riprendere il lavoro dei campi.

Ed ha aggiunto le seguenti testuali parole:

« Voi compromettestè a Dogali l'integrità, la prosperità e la pace dell'impero. Ormai deve aprirsi un'èra di pace; ogni dissenso deve esser discusso, non risoluto per la forza delle armi. Io voglio rendere al paese la tranquillità perduta, e per questo dobbiamo vivere in pace con tutti e riaprire le vie ai commercianti; nel caso contrario la fame distruggerà l'ultima nostra vitalità. Chi agirà diversamente sarà trattato come nemico dell'imperatore.»

Antonelli, Salimbeni ed io assistemmo al ricevimento salendo presso il governatore.

Ras Mangascià ha spedito altri messaggi; e annunzia il suo avvicinarsi.

Dopo domani gli muoveremo incontro, e speriamo trovarlo presso Ueri.

I paesi da noi attraversati sono deserti; i villaggi abbandonati.

Sotto gli alberi si trova gente morente di fame. Dispensiamo quanto si può ad una carovana provvista di qualche vaso di terra, costretta a vivere cuocendovi dentro quelle foglie di alberi.

Il tifo continua a far strage; il bestiame è quasi per intero distrutto.

Per i martiri della Giovine Italia

Genova s'affretta ad alta, doverosa rivendicazione.

I resti mortali di Miglio, Gavotti e Biglia, fucilati nel 1833, rei di aver cospirato per richiamare l'Italia a vita di nazione e di libertà, saranno tolti dalla fossa inonorata in cui furono sin d'allora buttati — e un avello più degno della loro fede eroica li consegnerà alla riconoscenza dell'Italia e del popolo.

La mesta ed educativa solennità avrà luogo nella mattina di domenica 18 corrente.

Alla solenne manifestazione parteciperà gran numero di associazioni.

Il verbale dell'esumazione verrà consegnato al municipio di Genova che, rappresentato dal sindaco e dalla Giunta, aspetterà a Staglieno il corteo funebre.

Il verbale stesso venne legato in una bella fascia di raso tricolore ed a fregi dorati.

Sulla casa dei tre fratelli Ruffini, a Genova, abitata da loro all'epoca della persecuzione del governo sardo alla *Giovine Italia*. verrà apposta domenica 18 corrente una lapide commemorativa.

L'inscrizione venne dettata da Anton Giulio Barrili, eccola:

In memoria
Dei fratelli Jacopo Giovanni e Agostino
Ruffini
Della Giovine Italia confessori animosi
Sulla casa in cui giovani abitarono
Donde il primo andò sicuro al martirio
Gli altri allo esilio nobilmente sofferto
Tutti alla gloria imperitura del nome
Genova madre dei Liguri
Sotto gli auspicii della gran patria risorta
Pone oggi il titolo sacro
Diano corone i cittadini che ricordano
ed amano

XVIII Maggio MDCCCXC.

DI QUA E DI LA

Espulsioni di giornalisti dalla Francia.

L'*Estafette*, la quale ha avuto in questi giorni una viva polemica col *Pensiero di Nizza*, annunzia con compiacenza che il ministero francese ha deciso di espellere i redattori del *Pensiero di Nizza* a fine di impedire la pubblicazione di questo giornale amicissimo dell'Italia.

Si dice pure che sarà mandato un reggimento di ussari per rinforzare la guarnigione di Nizza, destinata a divenire un importante centro militare.

Esuberanza di ricchezza.

Giorni sono arrivò a Morlborough-House, residenza del Principe di Galles, una lettera assicurata contenente 10,000 sterline ed un biglietto profumato indirizzato al Principe.

In questo bigliettino stava scritto:

« Non so che farmi della mia rendita: prego V. A. di accettarne una parte.

« Un'anonima »

Il Principe non sapendo come restituire le 250,000 lire, la fece distribuire ai poveri.

Beneficenza in alto mare.

In una lettera da *Le Havre* ricevuta dall'*Indipendente* si racconta che il sig. Vittorio Ullmann, di Trieste, viaggiando a bordo *La Champagne* da New-York per *Le Havre*, con gli artisti della compagnia italiana d'opera che ora rimpatriano, seppe organizzare a bordo di quel piroscafo un concerto vocale ed istrumentale a totale beneficio della Società di soccorso alle famiglie dei marinai naufragati.

Cantarono applauditissime le signorine Pettigiani, Fabbri, Synneberg ed i signori Eugenio Vicini, Agostino Carbone nonchè i cori.

Prestaronsi gentilmente a questo concerto gli artisti della compagnia Abbey e Grau; presso i quali funge da segretario l'Ullmann.

Il concerto produsse la bella somma di franchi 2142,45 ed ecco come:

Prodotto di 12 programmi venduti all'asta franchi 940 (quasi 80 franchi cadauno) il primo fu pagato 200 franchi — Prodotto di 5 fotografie della Fabbri, vendute all'asta, 270 — Questua 932,45 Totale 2142,45

Dopo il concerto che, s'ebbe un successo straordinario, il comandante della *Champagne* offerse una cena all'iniziatore ed a tutti quelli che contribuirono al buon successo. Vi furono molti brindisi per l'Italia e per la Francia.

Scontro di navi.

Il vapore inglese « Lady Armstrong » penetrando nel porto di Le Havre, investiva violentemente la « Ville de Honfleur » piroscafo francese, su cui erano imbarcati molti italiani che dovevano emigrare a Nuova-Jork. Il piroscafo francese affondò. Per fortuna tutti i naufraghi vennero salvati.

Suicidio a Massaua.

A Massaua si è suicidato il capitano Migliavacca, comandante degl'irregolari, il quale si è segnalato più volte per atti di valore commessi nella campagna africana.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Imbriani fa alcune dichiarazioni a proposito della ultima seduta.

Quindi l'onor. Giolitti in mezzo alla più viva attenzione della Camera presentò quattro note di variazione in bilancio per l'esercizio prossimo. La prima è al bilancio della guerra e porta una economia di 10 milioni; la seconda è al bilancio della marina e porta una riduzione di spesa di 5 milioni; la terza è al bilancio dell'interno e reca un'economia di 2 milioni; la quarta finalmente importa un'economia di 5 milioni e un quarto sul bilancio dei lavori pubblici oltre ad una piccola variazione sul bilancio del tesoro che riduce la spesa di 34,000 lire; annunziò poi alla Camera che il ministro Finali presenterà altri due progetti, uno dei quali, importerà un'ulteriore economia di 3 milioni 750 mila lire e con altro saranno ridotti a 65 milioni le emissioni delle obbligazioni ferroviarie per le costruzioni. Questo secondo progetto per il primo esercizio 1890 91 produrrà soltanto un'economia di 589,000 lire negli interessi, perchè era stata calcolata già una minore emissione di 20 milioni, ma sugli esercizii successivi porterà economia nel primo di 1,700,000 lire, nel secondo di due milioni. Però resterà inalterata la somma assegnata a ciascuna ferrovia delle leggi in vigore, e tutte le costruzioni ferroviarie dovranno essere compiute entro quel periodo di anni che è l'indicato dalle leggi stesse cioè entro l'esercizio 1897 98.

Con queste economie il disavanzo che per l'esercizio 1890-91 era preconizzato in 35 milioni, coi 26 milioni delle annun-

ziate economie si riduce a 9 milioni. Ma non basta. L'on. Giolitti presenterà a giorni, un'altra nota di variazioni al bilancio dell'entrata con un aumento di entrata di 2 milioni dovuti dagli istituti di emissione, per tassa di circolazione, così il disavanzo si ridurrà a 7 milioni. Disse poi, col disegno di legge sugli istituti di emisione, per effetto del quale, verrà aumentata la tassa di circolazione e ribassato l' interesse dovuto al tesoro sulle anticipazioni statutarie, quando sieno approvati dalla Camera, daranno un introito maggiore di circa 5 milioni allo Stato; inoltre il Governo ha già presentato un disegno di legge per modificazione alla tassa sui pesi e misure.

Se la Camera approverà tutti i provvedimenti proposti noi avremo conseguito questo doppio risultato, di avere il pareggio del bilancio nell'esercizio che incomincierà dal 1. luglio dell'anno corrente e di aver assicurato il credito pubblico, determinando in un massimo di 65 milioni l'emissione di obbligazioni ferroviarie destinate allo scopo della costruzioni.

Ripresa la dicussione sul progetto per determinare la ricchezza alcoolica dei vini, se ne approvano tutti gli articoli.

Si discute quindi il bilancio degli esteri.

Galli parla contro la condotta della Turchia a Creta. Approva la condotta del governo nella questione bulgara.

Marselli desidera esplicite dichiarazioni del governo sulla politica estera che intende seguire. Vuol far sosta nella politica africana.

Il presidente comunica una interpellanza di Bovio ed altri 20 deputati dell'estrema sinistra, al ministro dell' interno, sulla violazione del diritto di riunione privata compiuta ieri contro il Congresso democratico.

Crispi dirà domani se e quando risponderà.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 maggio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9a. 13mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	740.7	739.7	741.3	740.9
Umidità relativà	51	71	93	84
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	4.2	—
Vento (direz.	W	SE	—	SE
Vento (vel. k.	9	8	0	3
Term. cent.	18.3	29.9	14.7	16I.

Temperatura (massima 24.9 / minima 14.5)
Temperatura minima all'aperto 12.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. dell'12 maggio

Venti forti intorno a ponente nell'Italia inferiore, varii al nord, cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

MUNICIPIO DI UDINE

Manifesto.

In esecuzione alla Legge 8 giugno 1874. N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie;

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitarii;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università; e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell' istruzione superiore;

6. I professori insegnanti o emeriti od onorarii degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie od altre opere d' ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti, e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizii agrarii;

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a L. 3000 od una pensione non inferiore a L. 1500;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a L. 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a L. 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a L. 100. se risiedono in altri comuni.

I Cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p.v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine, 1 maggio 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Municipio di Udine

Avviso.

Per norma degli interessati viene pubblicata qui di seguito la Circolare 1 maggio corrente N. 1945 del locale R. Ufficio Tecnico di Finanza concernente le bollette che giustificano il movimento degli spiriti e delle bevande alcooliche sulle ferrovie e sulle strade ordinarie.

Dalla Residenza Municipale 12 maggio 1890.

per Il Sindaco
AVV. VALENTINIS

Ufficio Tecnico di Finanza in Udine.

CIRCOLARE.

Dall'esame delle bollette di circolazione degli spiriti e bevande alcooliche, che dopo giunte a destinazione vengono ritirate dagli esercenti al minuto a cura degli Uffici finanziari e degli Uffici comunali, e dall'esame delle bollette che rimangono unite al registro di carico e scarico tanto dagli esercenti all' ingrosso per gistificazione del carico ebbesi a rilevare:

I. Che se gli alcool e bevande alcooliche vengono spediti per ferrovia, molti mancano o del timbro della stazione di partenza o di quello della stazione di arrivo o spesso di tutti e due;

II. Che parecchie non sono munite dell'ultimo visto dell'Ufficio finanziario del paese di destnazione, o del Sindaco del Comune stesso;

III. Che taluni Uffici finanziari e Comunali appongono il predetto visto di regolare arrivo a destinazione anche se le bollette mancano dei due timbri della ferrovia e talvolta anche quando è spirato il termine di validità delle bollette stesse.

Le esposte irregolarità debbono assolutamente cessare, e le disposizioni degli art. 61, 62, 74 della legge, (testo unico) 29 Agosto 1889 sugli spiriti debbono ottenere quindi la loro integrale applicazione. Sarà perciò d'ora innanzi proceduto alla contravvenzione a termini dell'art. 144 del Regolamento 29 agosto 1889 per l'applicazione della legge stessa, ogni qualvolta non abbiasi ottemperato alle disposizioni degli articoli prenominati e che in calce si trascrivono, perchè sieno fatti conoscere agli interessati.

L'ingegnero Capo
F. LANDINI

Legge 29 agosto 1889.

Art. 61. Non è ammesso il trasporto per strada ferrata di spiriti e bevande alcooliche non accompagnati da bolletta di pagamento, di cauzione o di legittimazione. Queste bollette devono essere contrassegnate dalle Amministrazioni delle strade ferrate al momento nel quale la merce è presentata per la spedizione e al momento nel quale è consegnata al destinatario.

Art. 62. Per gli spiriti che si trasportano sulle strade comunali, le bollette di pagamento, di cauzione o di legittimazione possono essere riscontrate durante il viaggio e al momento dell'arrivo debbono essere presentate all'Ufficio finanziario, o in mancanza di questo, al Sindaco del Comune di destinazione.

Art. 74. Tanto gli spiriti e le bevande alcooliche che vengono trasportate senza accompagnamento delle bollette di pagamento o di legittimazione o con bollette per le quali il termine di scadenza sia passato, quanto quelli che sono trovati in eccedenza al carico di scrittura dei magazzini all'ingrosso, saranno sottoposti al pagamento del dazio di confine della sopratassa di fabbricazione e della tassa di vendita, oltre a una multa estensibile dal doppio al decuplo dei mentovati tributi insieme riuniti.

Art. 144. Ogni contravvenzione agli altri obblighi del testo unico di legge o del presente regolamento, è punita con una multa da lire 5 a lire 150.

Le trasgressioni alle prescrizioni di cui al primo periodo dell'art. 131 del presente regolamento, sono punite col *maximum* della detta multa.

Un progetto utile per il Municipio e per gli artefici di Udine e che merita quindi anche di essere assecondato, offerendo buoni patti ai proponenti, è certo quello di valersi dei salti del canale Ledra-Tagliamento che rimangono disponibili presso alla città, oltrechè per assicurarne contro ogni accidente la illuminazione elettrica, per la trasformazione della forza idraulica e quindi per la trasmissione mediante l'elettricità di essa anche nelle piccole officine degli artefici cittadini.

Prima di tutto è utile alla città in senso diretto che si metta in opera tutta la forza idraulica di cui ne dispone ancora, onde così compensarsi delle sue antecipazioni di spesa per il canale. Poscia con questa applicazione non solo si assicura e si completa la illuminazione della città e sobborghi; ma utilizzandone a domicilio la forza per tutte anche le minori industrie locali, il servigio, che così si rende agli artefici potrà giovare a mantenere e migliorare nella città stessa codeste piccole industrie, le quali potranno esercitare la loro influenza non soltanto sul dazio consumo, ma anche sui miglioramenti edilizii provenienti dai maggiori guadagni de' suoi operosi abitanti.

Codesta trasformazione e trasmissione della forza idraulica eseguita largamente ad Udine, non soltanto lavorerebbe ad onore della nostra città, che certo non si mostra fra le ultime ne' suoi progressi, ma servirebbe anche di esempio e di incitamento alle altre città minori del Friuli, che è quanto dire a tutte, che potrebbero giovarsi di codesta trasformazione e trasmissione della forza idraulica mediante l'elettricità. Ciò potrebbe anche servire ad accelerare tutti i mezzi di possedere nel Friuli codesta forza idraulica utilizzabile e di giovarsene poi anche di tal modo senza grandi spese.

Codesto fatto chiamerebbe poi anche dalle regioni vicine molti a vedere dove si possano mostrare in copia le applicazioni del nuovo trovato in Friuli una maggiore conoscenza del nostro paese, che è la grande incognita per gli altri.

Si noti, che la forza idraulica trasmessa dalla elettricità da essa creata coll'arte potrebbe anche giovare in molti luoghi alla elevazione ad un maggiore livello dell'acqua stessa anche per l'irrigazione od almeno per quegli adacquatoi delle campagne molto utili nei casi di siccità.

A noi sembra poi che anche questi fatti servirebbero e quel nostro ideale che è l'unificazione di questa naturale Provincia, che nei confini del Regno compendia l'Italia, nelle sue varietà nell'unità. Non dimentichiamo così nemmeno che la parola già detta che *l'Italia farà da sè*, questo suo compendio saprà sè medesima applicarla.

P. V.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. XII. elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	999.35
March. Colloredo Paolo e moglie	»	20.—
Co. Trento-Cavalli Carolina	»	10.—
Fr.lli Cappellari Giacomo e Cav. Osvaldo	»	10.—
Co. Gropplero-Codroipo Lucia	»	15.—
Somma	L.	1054.35

Lotto Pubblico. Per la festa governativa di Giovedì, la chiusa del giuoco minuto nella corrente settimana viene anticipata.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,912,697
Libretti emessi nel mese di febbraio	»	24,547
	N.	1,937,244
Libr. estinti nel mese stesso	»	7,143
Rimanenza	N.	1,930,101
Crediti dei depositanti in fine del mese p.	L.	286,041,838.29
Depositi del mese di febbraio	»	14,473,929.10
	L.	300,515,767.39
Rimborsi del mese stesso	»	13,228,618.83
Rimanenza	L.	287,287,148.56

Biblioteca civica. *Acquisti*: Baudouin de Courtenay, Saggio fonetico del dialetto Resiano, Varsavia 1871.

Fromm, Elenco sistematico delle opere principali della letteratura storica e geografica della Germania, Lipsia, 1887. — Graf, Il Diavolo, Milano, 1890. — Gault de Saint Germain, Guide des amateurs de Tableaux etc. Paris, 1841 — Czoernig, Storia delle imposte politiche, ecclesiastiche e comunali di Triesto, Trieste 1872, (in tedesco). — Dello stesso, L'anteriore Contea di Gorizia nel Pusterthal, (in tedesco). — Kroner, Espugnazione dei due Forti di Malborghetto e Predil fatta dai Francesi nel 1809, Villacco 1853, (in tedesco). — Giusti, Memorie inedite (1845-49), Milano, 1890. — Lumbroso, Memorie italiane del buon tempo antico, Torino 1889 — Carducci, Confessioni e Battaglie, Bologna 1890. — Baldelli, Del Petrarca e delle sue opere, Firenze 1797, — Meiller, Registri sulla storia dei Margravi e Duchi d'Austria della Casa Babenberg, Vienna, 1850, (in tedesco) — Padova a Petrarca il 18 Luglio 1874, Padova 1874. — Gastaldis, Sulle Decime, Venezia 1888. — Pognici, Del Friuli e della recente insurrezione, Milano, 1864. — Pagnini, Compendio di Aritmetica, Pistoia, 1872. — De Amicis; Il Romanzo d'un maestro Milano, 1890. — *Doni d'opuscoli*: Il Dottor G. B. Romano donò 78 opuscoli di materia Agraria. — Mons. D. Degani — Co. F. Sbruglio — Dott. F. Braidotti — Don D. Raddi — Prof. G. Clodig — Dott. V. Ioppi — *Donarono opuscoli gli Autori*: Prof. G. A. Pirona, Dott. G. Gortani, Prof. G. Occioni Bonaffons, Mons. E. Degani, Dott. V. Joppi, Sig. Luigi Barbieri, Prof. F. Viglietto.

L'influenza a Udine. Il chiarissimo medico - primario del nostro civico Ospitale, *Pari dott. Riccardo*, tenne nel decorso gennajo una conferenza ai medici - assistenti di questo istituto, comunicando loro le osservazioni da lui fatte sulla epidemia *d'influenza*, che allora esordiva infestando pure la nostra città.

Tale conferenza apparve anche nell'ultimo numero della *Rivista Veneta di scienze mediche* diretta dai dottori Minich e De Giovanni. Ci sembra non sia fuor di luogo dar un cenno degli studi diligenti dell'egregio medico - primario, tanto più che *l'influenza* ad Udine presentò fatti non comuni, manifestazioni osservate ben raramente in altre località.

Dagli studii resi di pubblica ragione sia all'estero che in Italia, al momento della lettura in parola, si accennava come l'*influenza* avvicinavasi per la forma al *grippe*, però un po' modificata. Qui in Udine « le forme catarrali furono realmente in minoranza e per lo più si presentarono come postumi dell'attacco subito, quindi da considerarsi come tardive localizzazioni delle infezioni alle mucose. »

Il Dott. Pari riportando con mirabile esattezza i principali casi clinici da lui osservati e nelle sale ospitaliere e nella numerosa clientela sua particolare, fu indotto ad ammettere che la forma morbosa in allora esordita in Udine fu « nel maggiore numero una infezione delle meningi, e che la varietà dei casi fu data oltre che dalla diversa localizzazione ed estensione sulle meningi, anche dalla speciale condizione del sistema nervoso individuale. »

Osservò oltre alle forme meningee, negli individui attaccati d' influenza, sintomi « che chiaramente richiamavano l'attenzione a disturbi funzionali dei centri nervosi in conseguenza di subita infezione. »

Il pregio del lavoro del distinto medico, oltre alla fine critica di cui correda i fatti clinici, è quello d'essere stato tra i primi a porli in rilievo, giacchè pubblicazioni riguardanti forme *d'influenza* con elezione principale al sistema nervoso si videro bensì, ma uscite posteriormente all'epoca della conferenza in discorso.

Non va taciuto un franco elogio a questo attivo e studioso medico, che fa onore alla nostra città e bella mostra di sè fra gli eletti cultori delle mediche discipline.

Medicus.

Come andò l'affare del morso. Il sig. Umberto Bontempo ci prega a dichiarare che non fu *per questioni di donne* che ebbe a prendersi una morsicata ad un dito; sibbene che:

« Verso mezzanotte, passando con un suo amico per piazza Patriarcato, ebbero ad udire dei gridi nelle vicinanze del Tribunale. Si appressarono, e videro come, due militari, non so se del 35° o di altro Reggimento, dopo di aver avuti intimi rapporti con una di quelle Veneri da strapazzo, così almeno essa diceva, la bastonavano di santa ragione. In allora credettero loro dovere intervenire a favore di questa disgraziata, e l'amico, per il primo, affrontò uno dei due militari, indi il Bontempo venne in ajuto del suo compagno.

Nella collutazione, i soldati, vedendosi svergognati per il loro brutto contegno, sia pure a danno d'una donna perduta, inveirono così ferocemente contro i suoi difensori, che appunto al Bontempo fu morsicato un dito, ferita però guaribile in 10 giorni, e non in 20 come fu stampato.

E ciò perchè non si creda come il Bontempo stesso abbia fatto questioni per ragioni di donne.... come si poteva desumere dal breve cenno jeri pubblicato. »

Questo ci scrive il sig Bontempo.

Da parte nostra aggiungiamo che la *notiziella* l'abbiamo presa dal libro della Questura. I due soldati, naturalmente, non possono essere che biasimati e tanto più che il contegno del nostro esercito è sempre esemplare, sotto ogni rapporto, a Udine come in tutta l'Italia.

Per la frutticultura. La nostra provincia produce frutta in quantità in tutte le regioni, specialmente nel Distretto di S. Pietro al Natisone. Infatti da questa ultima località si comperano da alcuni della vicina provincia di Gorizia in grande quantità le prugne (susìns) e le pera, che poi si assoggettano alle ulteriori pratiche di essicazione e di manipolazione per esportarli anche oltre mare.

Il Ministero di Agricoltura, che a lode del vero studia ogni modo per migliorare le condizioni del possidente e per istruirlo, ha recentemente stampato una *Relazione sull'essicamento e sugli essicatoi delle frutta*; e sarebbe opportuno che l'Associazione Agraria che è sussidiata dal Governo e dalla Provincia, promuovesse delle Conferenze da tenersi da persone pratiche nei centri più fruttiferi, sull' industria della essicazione delle nostre frutta, aprisse dei concorsi a premi e magari gettasse le basi di una Società in grande che si occupasse dell'articolo citato. E' tanto industre la nostra Provincia e tanto ricca di capitale e tanto facile ad associarsi nelle grandi imprese, che crediamo di molta opportunità per l'Associazione Agraria l'occuparsene e per il decoro proprio e per rendersi sempre più benemerita del suo Friuli.

Y.

I Coniugi Rizzardo e Adele Agricola nonchè la Nonna Contessa Amalia Caratti - Agricola col cuore straziato da acerbo dolore, partecipano la morte avvenuta delle loro figlie gemelle e nipoti

Bianca Maria e Bruna Maria

di mesi 4 e mezzo.

Udine 12 maggio 1890

Per l'industria dei vimini. La società Friulana per l'Industria dei Vimini nell'intento di diffondere la coltura della saggina da scope, la quale l'anno decorso, praticata su piccola scala, diede soddisfacenti risultati offre agli agricoltori semente di tale saggina a L. 0.30 al Kilo e raccomanda loro a voler interessarsi per estendere la coltura di questa pianta assai redditiva.

Rivolgersi alla sede della Società, Piazza Patriarcato-Palazzo ex Belgrado.

Pagine friulane. E' uscito il n. 2 di questo pregevole periodico.

Contiene il seguito degli interessanti ricordi del 1848 del cav. dott. Domenico Barnaba.

Mercato odierno. Il mercato oggi è quasi nullo causa la pioggia.

Burro di montagna L. 1.80 - 2.

Uova da l. 5 a 45 al cento.

Foglia di gelso senza bacchetto.

Venduto quintali 6 ichl. 66 a cent. 38 - 37 - 35 - 32 - 30.

Arte, Teatri, ecc.

La signora Emma Zilli, la esimia cantante nostra concittadina, corre proprio di trionfo in trionfo.

Ora essa canta al Teatro Comunale di Terni.

Ecco cosa ne dice *L'Unione Liberale* giornale di quella città, del giorno 10-11 corrente:

Per quanto incantevole il soggiorno nelle Indie, dove ci trasportava da parecchie sere quell'affascinante *Selika* che è la Signora *Emma Zilli*, insieme al carissimo *Vasco*, pure c'era chi desiderava ardentemente di fare una corsa in Alemagna per riandare i fortunosi casi di *Faust* e *Margherita*. Grande era quindi l'aspettazione per questo cambiamento di scena essendo a tutti noto che il *trasformarsi in arte* non è tanto facile come *trasformarsi in politica*: e che il successo fu grande lo prova il fatto che quando la *Zilli* apparve sulla scena, incarnando il tipo nordico nella sua più sfolgorante grazia, il pubblico proruppe in un formidabile applauso che durò parecchi minuti.

Dessa aveva già fatta la parte di *Margherita* nel *Mefistofele* nell'aristocratico *Carignano* di Torino. Ma la Margherita del *Faust* è ben diversa; e se già fu considerata una *valente Margherita* a Torino, sulle nostre scene ebbe un nuovo e meritato trionfo, cui la chiamavano il tesoro della sua voce e la squisita intelligenza di cui ella è dotata in alto grado.

Applaudita nel racconto

« *Eravi un giorno* »

Destò un vero entusiasmo nell'aria dei gioielli, che sotto un uragano di applausi fu costretta a ripetere. Inutile dire che le ovazioni furono prodigate per tutto lo spettacolo, durante il quale ebbe anche presenti di fiori, per tema che quelli di *Siebel* fossero avvizziti con tutta l'acqua benedetta.

DANTE DA PER TUTTO

Il grande poeta, che impresse il suo carattere alla lingua ed alla letteratura italiana, quando la nostra Nazione sorgeva ad una nuova civiltà, che divenne maestra del mondo, è ora studiato ed onorato da per tutto.

Speriamo, che questo sia un augurio per un altro risorgimento dell'Italia nostra. Ai nostri tempi il grande poeta venne tradotto e commentato in tutte le lingue e perfino un re volle farlo leggere a'suoi compatrioti tedeschi nella loro lingua.

Anche nel 1890 Dante e la sua Beatrice richiamarono sul loro nome l'attenzione degl'Italiani. E prima di tutto prende da essi il suo una Società nazionale, che si propone di estendere colla civiltà la lingua italiana da per tutto dove ci sono di quelli che derivano dall'Italia, o l'amano per il suo passato e per quanto sperano da lei nell'avvenire. Noi che assistemmo già in Piazza Santa Croce a Firenze colla stampa dell'Italia rinata a nuova vita all'erezione della statua di Dante, potemmo udire dai compatrioti, che venivano da questa estrema regione a quella festa come un valente scultore friulano, il Minisini, fosse chiamato ad effigiare Dante ad Udine, a Gorizia, a Trieste, sapendo egli dal proprio pensiero ritrarre tre diverse ispirazioni del grande poeta, ed adesso possiamo sentire con grande soddisfazione dell'anima come nel nuovo che gli si vuole erigere a Trento, da tutti i ritagli d'Italia non appartenenti al Regno, si intende di affermare la propria italianità ed il proprio diritto di partecipare alla eredità della civiltà d'un Popolo che da Dante ritrasse anche le ispirazioni che lo condussero a Roma, dove sotto la guida di Re Umberto ora esercita la sua gioventù nelle armi per la difesa della Patria.

Ma Firenze, che fu la città nativa dell'uomo che si diede per maestro Virgilio, dato da Mantova a Roma ed alla latinità che non può morire, volle commemorare anche la sua Beatrice, ed il piemontese De Gubernatis vi chiamò le donne italiane che s'ispirano all'arte e lavorano nelle industrie fine femminili, ad onorare quella donna che fu sua ispiratrice. (1) Quanto la Beatrice valesse ed a quale gentilezza di sentimento fosse formata, lo potete leggere nel *Saluto di Beatrice* che apparisce in un sonetto della Vita nuova di Dante ora artisticamente stampato dal Minelli a Rovigo e commentato dal Franciosi.

Anche Ravenna celebrerà quest'anno una festa a Dante.

Ma a scrivere questo cenno ci invitò un altro fatto, di cui ci venne notizia da Parigi, dove si fanno le prove di un'Opera musicale, che ha Dante per soggetto, del maestro Godard.

Non abbiamo noi ragione di dire, che Dante, il profeta dell'unione delle parti d'Italia al suo tempo tanto disgregate si onora da per tutto?

Che sia questo un vero augurio per la *vita nuova* dell'Italia nel senso, che tutte le anime degl'Italiani si elevino a grande altezza per il sentimento ed il pensiero e per quell'azione onorata e gloriosa che ne emergono ora che la patria è libera!

P. V.

(1) L'egregio nostro corrispondente da Firenze, come abbiamo già fuggevolmente indicato che era nella sua idea, vuole che della *Esposizione Femminile Beatrice* resti la memoria, pubblicando un *numero unico*, con molti scritti anche di donne ed ora ci permette di annunziarlo come facciamo, sperando che anche le signore friulane sopratutto vogliano andare a deporre il loro nome di associate presso l'*Amministrazione del Giornale di Udine*. Pubblichiamo dunque senz'altro l'annunzio mandatoci, dal quale si vede che è diretto specialmente alle *signore*.

Ecco l'annunzio:

Firenze, Maggio 1890.

Illustriss. Signora,

Si partecipa alla S. V. che alla fine di Maggio 1890, uscirà con tipi eleganti, un *Numero unico* riflettente i migliori lavori esposti alla Mostra Femminile Beatrice.

Sarà una Rivista Critica, Imparziale, dovuta a valenti Scrittori.

Ogni numero costerà Centesimi 50, da pagarsi alla consegna, e l'introito, defalcate le spese, sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Nella certezza che la S. V. accolga benevolmente questo lavoro, riceva i più distinti ossequi.

La Redazione.

IL BARBAGIANNI

Il barbagianni, che ispira un grande spavento ai ragazzi, alle donne ed ai semplicioni delle campagne, perchè di male augurio ritenuto, di morte e d'infortunio precursore, è un uccello bellissimo a vedersi, ed oltremodo all'agricoltura benefico. I Cinesi ed i Tartari rendono a questo uccello un rispetto singolare per un fatto che merita essere riferito.

Gengis-Khan, celebre conquistatore tartaro del secolo XII (1143-1226), fondatore del loro impero, sbaragliato dai suoi nemici un giorno, in un bosco fu costretto rifugiarsi e fuggì alla ricerca dei vincitori, per ciò soltanto che un barbagianni venne sul cespuglio a posarsi dove stava nascosto. Infatti, coloro che lo inseguivano, di frugare nel cespuglio trascurarono, perchè pareva loro impossibile che lo stesso cespuglio accogliesse un uomo ed un barbagianni.

Gengis-Khan fu dunque salvo per opera dell'uccello; in memoria di questo avvenimento, i Cinesi portano sul capo una penna di barbagianni. Certe tribù Calmucchi hanno un idolo foggito a mò di barbagianni.

Centenario di una Scuola di Veterinaria

Nel febbrajo 1890 la R. Suola Veterinaria di Milano, compie il 1º centenario di sua fondazione. Ci consta che il lieto avvenimento sarà celebrato a cura della Società Medica Veterinaria Lombarda, cui si associeranno certo i veterinari Veneti.

Telegrammi

Temporale a Roma

Roma 12. Questa mattina si scatenò nella nostra città un forte temporale. Il vento che spirava impetuosamente arrecò moltissimi danni e specialmente al campo della Farnesina. Le tegole volavano dalle case, gli alberi venivano schiantati, caddero vari camini e molte bandiere, si scoperchiarono diverse tettoie e si guastarono quasi completamente i bersagli elettrici. Il famoso pallone Godard fu atterrato e scoppiò con forte fracasso. — I danni si estesero anche nella sala dei premi dove si ruppero molti vasi di ceramica. — La città era deserta.

L'on. Fortis si recò sul campo di tiro ed ispezionò i danni.

Il generale Pelloux ha oggi informato il Re dei guasti avvenuti alla Farnesina.

I danni in complesso non furono molto gravi.

Il tiro si riprese nelle ore pomeridiane, d'oggi, in condizioni normali e fu protratto, pel grandissimo concorso, fino alle 7.

Carnot a Spezia.

Roma, 12. Si discorre nei circoli politici che non sia impossibile che il presidente Carnot visiti l'arsenale di Spezia per contraccambiare alla visita che la flotta italiana fece a Tolone.

Si assicura anzi, che il viaggio di Bilot, partito ieri per Parigi, abbia lo scopo di combinare le modalità della visita.

Nell'eventualità della visita, si farebbero grandi feste in onore di Carnot.

Uragano.

Palermo, 12. Stanotte imperversò un fortissimo uragano Molti alberi di grosso fusto vennero divelti nei giardini e nelle piazze. — Qualche nave e molte barche che si trovayano nel porto furono avariate. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima. Oggi il tempo si è perfettamente ristabilito.

Inghilterra e Germania.

Londra 12. — Lo *Standard* crede che la Germania tenterà certamente di estendere la sua azione in Africa fino al Congo, ma l'Inghilterra non può permetterlo. Se la Germania ha Wissmann, Peters, Emin, l'Inghilterra ha Stanley che li vale tutti. Finchè l'Inghilterra è padrona del mare i possessi coloniali delle altre potenze non sono che ostaggi che la garantiscono della seria e ragionevole condotta da parte delle potenze.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 maggio

R. i. 1 gennaio	96.45	Londra 3 m. a v.	25.21
» 1 luglio	94.28	Francese a vista	101.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Banconote Austriache	da	215	a	—.—
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.—	a	—.—

FIRENZE 12 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	717.—
Francese	101.12	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito Mob.	540.—
Londra	25.23	Rendita Ital.	96.50

BERLINO 12 maggio

Berlino	161.51	Lombarde	—.—
Austriache	96.75	Italiane	94.40

LONDRA 11 maggio

Inglese	98 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 12 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	89.45
Idem	(arg.)	89.85
Idem	(oro)	110.10

Londra 11.81 |— Nap. 940.— 1/2

MILANO 12 maggio

Rendita Italiana 96.55 — Serali 96.60 —|

Napoleoni d'oro —.— — » 20.20

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
D	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
O	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla azione
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO - CHINA - BISLERI

Milano Via Savona, 16 – FELICE BISLERI – Via Savona, 16, Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di **Ferro sciolto**

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue.

Da prendersi prima dei pasti od all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e pe cronseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore **G. Fattori da Varenna.** Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la *Farmacia Fattori*, anche prima della cura a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2. Franco nel Regno L. 2.50

Deposito in Udine: M. Alessi — in Brescia: G. Bettoni. vicino all'Ufficio centrale del Cittadino, piazza Vescovado

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

760,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — **L. 15 all'anno**

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - **MILANO,** *Corso Vittorio Eman., 37.*

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite con rotuole, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano ed oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42 50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 24

Imbalaggio accuratissimo L. 1.50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti